**O di… Onestà**

**A scuola di onestà**

Era una giornata come le altre, mi ero alzato alle 7:30 e dovevo prepararmi per andare a scuola. Aperta la porta, sentii un’ondata di freddo che mi congelò all’ istante perché ero in pigiama, corsi subito a cambiarmi: era tardissimo! Davanti all’ auto la mamma mi chiese: “Hai fatto i compiti?”, io ovviamente risposi: “Certo”, ma in realtà non li avevo eseguiti; arrivati a scuola, entrai e, insieme ai miei compagni, andai in classe. Alla prima ora c’era geografia, la prof ci chiese subito i compiti, ero preoccupato perché non li avevo fatti. Fui il primo a essere chiamato, per fortuna ero in fondo alla classe e, grazie ad alcuni suggerimenti dei miei compagni, sono riuscito a rispondere alle domande degli esercizi. Alla seconda ora c’era matematica e non avevo fatto i compiti neanche per questa materia, ma, per mia fortuna, non mi chiamò a correggerli. Alla terza ora c’era italiano, la prof ci aveva assegnato un tema…se mi avesse chiamato sarei stato spacciato! Non ebbi la stessa fortuna che avevo avuto a matematica, infatti la prof chiamò proprio me, in preda al panico aprii il mio quaderno su una pagina di esercizi a caso e, facendo finta di leggere, inventai sul momento un tema, mi riuscì piuttosto bene perché la prof non se ne accorse, anzi mi disse pure che era un bel testo, anche se c’era qualche errore.

Fortunatamente, nelle ultime due ore, avevo educazione fisica, tutto quel movimento mi fece dimenticare le ansie che avevo provato quel giorno e pensai di averla fatta franca, anche se, una volta tornato a casa, non mi sentivo tanto bene: era come se avessi un boccone bloccato in gola e non riuscissi a mandarlo giù. Così, non sopportando il senso di colpa, confessai tutto quello che era successo a mia mamma; lei mi consigliò di dire tutto alle mie professoresse che mi dissero che avevo fatto bene a essere sincero anche se avrei dovuto farlo prima, quindi mi diedero una seconda possibilità: avrei potuto rifare i compiti non eseguiti. Mi dissero inoltre che se l’avessi detto in classe non sarebbe successo niente, anzi le prof mi avrebbero aiutato a farli sul momento.

Mentre facevo i compiti notai che erano molto facili e pensai che sarebbe stato meglio se li avessi fatti prima, o se avessi detto la verità subito, così avrei potuto evitare di creare quella montagna di bugie!

Da quel giorno imparai che essere onesti è la scelta migliore.

Alessandro B.

**La rivolta delle menzogne**

Una volta un ragazzo di nome Jack, un quindicenne molto popolare a scuola, viene candidato come studente dell’anno. Jack ha tante possibilità per vincere e la vittoria gli consentirebbe di partecipare a un campo estivo di Boston. Tutte le storie che dice però sono menzogne, ma Jack non si rende conto che qualcuno svelerà le sue bugie. Un giorno, nel corso di un discorso scolastico per promuovere la sua nomina, Mikey, un ragazzo inventato in una delle sue storie di fantasia, fa la sua comparsa. Da quel momento in poi, una dopo l'altra, tutte le sue menzogne cominciano a prendere vita, tra cui due boscaioli infuriati perché li aveva picchiati e una gelosa fidanzata dell’Arizona!

Jack e il suo amico Ryan scoprono da un misterioso individuo, che si nasconde dietro il costume di un ippopotamo viola, che l'unico modo per impedire che tutte le bugie prendano vita è di dire la verità a tutti. Jack però si rifiuta di farlo perché ormai la premiazione si stava avvicinando e non vuole perdere il premio! Al termine dell’incontro, entrambi si trovano faccia a faccia con i boscaioli e con un'altra frottola di Jack: due alieni! Le sue menzogne lo stavano quasi per prendere e, a un certo punto, arriva la fidanzata di Jack che li salva. Più tardi, e alcune bugie dopo, Jack capisce che, con il suo modo di fare, ha ferito le persone che ama, invece che proteggerle. Dopo una conversazione con un uomo, che era il suo eroe di baseball, Jack decide di confessare la verità di fronte a tutta la scuola nel corso della cerimonia. A quel punto lui viene squalificato. Jack, poi, si rende conto che i personaggi delle sue bugie non sono scomparsi e si trovano tutti nel corridoio della scuola ad aspettarlo. Jack fugge, arrivando in un'aula dove incontra l'ippopotamo che svela la sua identità: era sua sorella, che aveva organizzato tutto perché era stufa delle bugie di suo fratello. Mikey, i boscaioli, la fidanzata, erano solo attori che avevano interpretato il ruolo dei personaggi immaginari di Jack; lui in questo modo capisce i propri errori e promette a tutti di essere per sempre onesto.

Joselyn M.

(liberamente tratto da Mister bugia)